



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Movimento alberghiero Pasqua 2005 (25 marzo-3 aprile 2005)

Flussi dei clienti nelle strutture alberghiere

Sulla base della rilevazione campionaria sull'attività alberghiera (si vedano le Note Informative a pag. 7) l'Istituto nazionale di statistica comunica che nel periodo di Pasqua 2005, e precisamente dal 25 marzo al 3 aprile, gli alberghi italiani hanno registrato, rispetto al periodo pasquale 2004 (dal 9 al 18 aprile), una diminuzione dell'8,3 per cento degli arrivi e del 10,2 per cento delle giornate di presenza. Per una migliore interpretazione dei risultati, occorre considerare che il confronto temporale è influenzato dall'effetto del diverso calendario: la Pasqua di quest'anno è, infatti, caduta in un periodo meno favorevole per alcune tipologie di turismo stagionale.

Tabella 1. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri. Pasqua 2005 (variazioni percentuali rispetto a Pasqua 2004)

MOVIMENTO ALBERGHIERO	Italiani	Stranieri	Totale
Arrivi	-4,7	-13,1	-8,3
Presenze	-7,3	-13,1	-10,2

La clientela italiana ha fatto registrare, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, una flessione del 4,7 per cento negli arrivi e del 7,3 per cento nelle presenze. La clientela straniera ha segnato diminuzioni più marcate (meno 13,1 per cento sia per gli arrivi sia per le presenze).

Tabella 2. Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Pasqua 2005 (variazioni percentuali rispetto a Pasqua 2004)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ARRIVI			PRESENZE		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	+1,9	-2,7	-0,2	-0,1	-6,8	-3,3
Nord-est	-2,7	-15,3	-8,0	-7,6	-12,1	-9,9
Centro	-9,3	-9,6	-9,5	-10,4	-10,2	-10,3
Sud e isole	-8,5	-27,2	-15,1	-10,1	-26,3	-16,9
ITALIA	-4,7	-13,1	-8,3	-7,3	-13,1	-10,2

Tutte le ripartizioni geografiche sono state interessate, seppure in misura differenziata, da variazioni negative per il complesso sia degli arrivi, sia delle presenze. Nel Nord-ovest, rispetto all'analogo periodo del 2004, si è verificata una diminuzione dello 0,2 per cento degli arrivi totali, sintesi di un aumento dell'1,9 per cento per gli italiani e di un calo del 2,7 per cento per gli stranieri. Nel Nord-est si è registrato un calo del 2,7 per cento degli arrivi degli italiani e del 15,3 per cento degli stranieri, per una flessione complessiva dell'8,0 per cento. Il Centro Italia ha mostrato una diminuzione del 9,5 per cento degli arrivi totali, risultante da un calo del 9,3 per cento per gli italiani e del 9,6 per cento per gli stranieri.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:

Statistiche sull'attività dei servizi
Roma, Viale Liegi 13 - 00198
Laura Leoni tel. +39 06 46737284
Maria Teresa Santoro tel. +39 06
46737268

Prossimo comunicato: 29 settembre
2005

L'Italia meridionale ed insulare, infine, ha registrato una flessione complessiva degli arrivi del 15,1 per cento, a sintesi di un calo dell'8,5 per cento dei clienti italiani e del 27,2 per cento della componente estera.

Per quanto riguarda le presenze, nell'Italia nord-occidentale il calo della clientela nazionale, pari allo 0,1 per cento, e di quella straniera, pari al 6,8 per cento, ha determinato una flessione complessiva del 3,3 per cento. Nel Nord-est le presenze degli italiani sono diminuite del 7,6 per cento e quelle degli stranieri del 12,1 per cento, per una flessione complessiva di presenze del 9,9 per cento. Nell'Italia centrale si è verificato un calo complessivo delle presenze pari al 10,3 per cento, risultante di una diminuzione del 10,4 per cento della clientela nazionale e del 10,2 per cento di quella straniera. Infine, la riduzione complessiva delle presenze nell'Italia meridionale ed insulare, pari al 16,9 per cento, è dovuta alla flessione del 10,1 per cento della componente italiana e del 26,3 per cento di quella estera.

Tabella 3. Permanenza media negli esercizi alberghieri per ripartizione geografica e nazionalità. Pasqua 2005 (a)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PERMANENZA MEDIA			DIFFERENZE ASSOLUTE		
	<i>(giornate)</i>			Pasqua 2005 rispetto a Pasqua 2004		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Nord-ovest	2,32	2,53	2,41	-0,05	-0,11	-0,08
Nord-est	2,43	3,84	2,98	-0,13	0,14	-0,06
Centro	2,23	2,50	2,37	-0,03	-0,02	-0,02
Sud e isole	2,21	3,05	2,47	-0,04	0,04	-0,05
ITALIA	2,32	3,02	2,61	-0,07	0,00	-0,05

(a) I valori di permanenza media relativi al periodo Pasqua 2004, utilizzati nel confronto, differiscono lievemente per alcuni aggregati da quelli pubblicati nel comunicato stampa dello scorso anno (cfr. le Note Informative).

Nel complesso, la durata media di permanenza negli esercizi rilevati è stata di 2,61 giornate, con una differenza di meno 0,05 giornate, in termini assoluti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

*Presenze per tipologia di
località e dimensione
alberghiera*

Nel periodo di Pasqua 2005, il 55,7 per cento della clientela ha scelto le località turistiche di tipo stagionale (località montane, marine, lacuali, termali, collinari), con una quota inferiore di 2,3 punti percentuali rispetto a quella rilevata lo scorso anno. Il restante 44,3 per cento ha preferito le città d'arte e i capoluoghi.

Il 58 per cento della clientela italiana si è recato in località turistiche di tipo stagionale, mentre il restante 42 per cento ha visitato città d'arte e capoluoghi. La quota di stranieri che ha optato per queste ultime località è risultata lievemente superiore (46,8 per cento della clientela estera totale). Emergono, inoltre, alcune peculiarità territoriali: nell'Italia nord-orientale il 75 per cento delle presenze si sono registrate nelle località turistiche di tipo stagionale; viceversa, nell'Italia centrale, il 61,3 per cento delle presenze ha riguardato città d'arte o capoluoghi.

Figura 1. Presenze per tipologia di località e per ripartizione geografica - Pasqua 2005
(composizione percentuale)

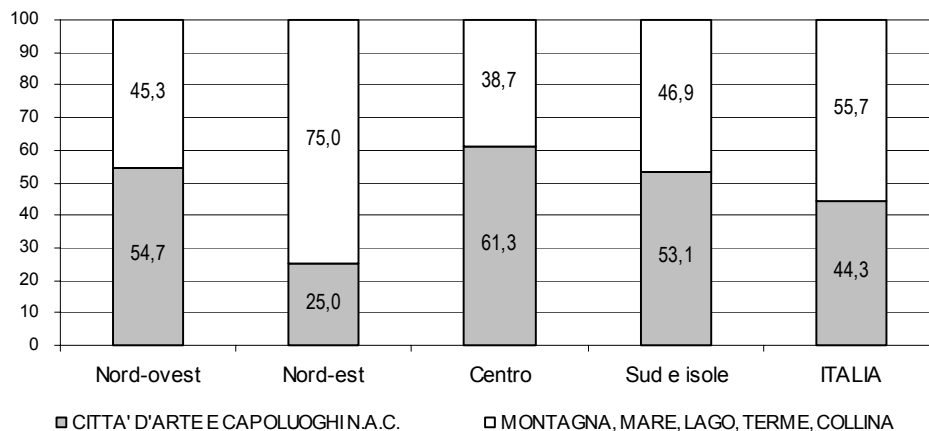
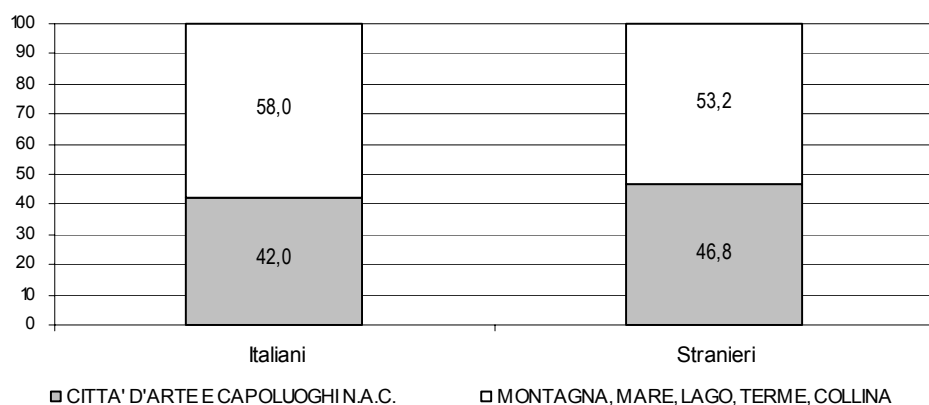
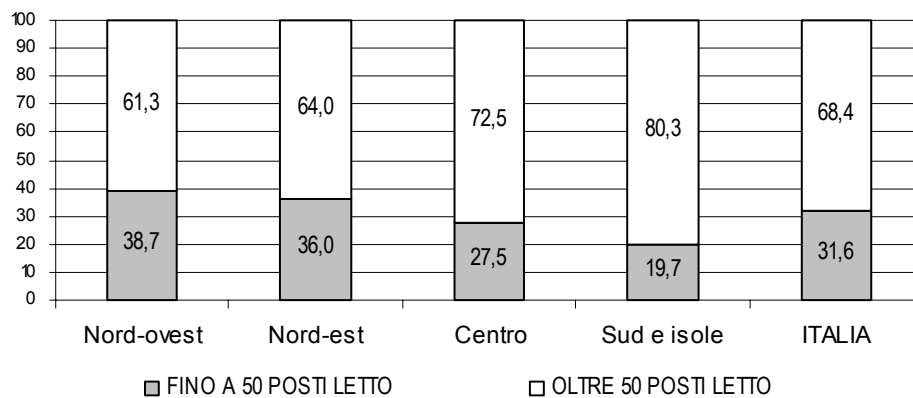


Figura 2. Presenze per tipologia di località e per nazionalità - Pasqua 2005
(composizione percentuale)



Complessivamente, il 31,6 per cento della clientela ha scelto di soggiornare in alberghi di piccola dimensione (meno di 50 posti letto), con una diminuzione di 0,7 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Il restante 68,4 per cento ha preferito gli alberghi di dimensione medio-grande (più di 50 posti letto).

Figura 3. Presenze per classe di posti letto e per ripartizione geografica - Pasqua 2005
(composizione percentuale)



Disdette

Disdette dei clienti nelle strutture alberghiere

Durante il periodo pasquale i tassi di rinuncia (quota di prenotazioni disdette rispetto al totale delle prenotazioni) sono risultati superiori per la clientela italiana che per quella straniera e complessivamente più elevati rispetto allo scorso anno. In media, il 33,8 per cento degli albergatori segnala che non vi sono state prenotazioni disdette (rispetto al 46,1 per cento dello scorso anno) e il 53,7 per cento indica che la quota di prenotazioni disdette è stata inferiore o uguale al 10 per cento. Il 2,1 per cento degli albergatori segnala una quota di disdette superiore al 25 per cento delle prenotazioni.

Tabella 4. Tasso di rinuncia dei clienti italiani e stranieri negli esercizi alberghieri. Pasqua 2005 (composizioni percentuali)

TASSO DI RINUNCIA	Italiani	Stranieri	Totale
Nessuna rinuncia	29,7	39,2	33,8
Basso (1-10%)	56,5	49,9	53,7
Medio (10-25%)	11,2	9,3	10,4
Alto (>25%)	2,6	1,6	2,1
Totale	100,0	100,0	100,0

I servizi offerti dagli alberghi italiani

La Tabella 5 riporta la distribuzione del fatturato alberghiero del 2004 per tipo di servizio offerto: sono considerati separatamente i servizi connessi all'attività ricettiva in senso stretto - ossia il pernottamento (con e senza prima colazione) e il trattamento di pensione (mezza o completa) - e i servizi "addizionali" come il bar e il ristorante, la vendita di articoli vari e gli altri servizi.

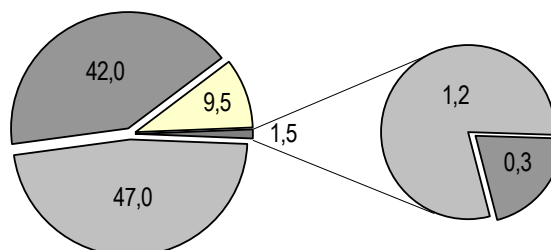
In media, l'89 per cento del fatturato degli alberghi italiani deriva dall'attività ricettiva in senso stretto, il 9,5 per cento dall'attività di ristorazione e bar, mentre il restante 1,5 per cento dalla vendita di articoli di varia natura e da altri servizi.

Le differenziazioni tra le ripartizioni territoriali sono contenute, benché emerga che l'Italia nord-orientale e centrale presentino una quota di fatturato prodotta dall'attività ricettiva in senso stretto leggermente più elevata della media nazionale (rispettivamente 90,3 e 90,9 per cento). Nell'Italia meridionale ed insulare, infine, la quota di fatturato prodotto dall'attività di bar e ristorante risulta superiore alla media nazionale (13,7 per cento rispetto al 9,5 per cento).

Tabella 5. Distribuzione del fatturato per servizio offerto e per ripartizione geografica (composizioni percentuali - Fatturato totale 2004= 100)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Pernottamento o pensione	Pernottamento	Pensione	Bar/ ristorante	Vendita articoli vari	Altro	Totale
Nord-ovest	88,4	58,4	30,0	10,4	0,2	1,0	100,0
Nord-est	90,3	36,2	54,1	8,0	0,1	1,6	100,0
Centro	90,9	57,8	33,1	8,2	0,5	0,4	100,0
Sud e isole	84,9	49,1	35,8	13,7	0,4	1,0	100,0
ITALIA	89,0	47,0	42,0	9,5	0,3	1,2	100,0

Figura 4. Distribuzione del fatturato per servizio offerto (composizioni percentuali - Fatturato totale 2004= 100)



■ Pernottamento ■ Pensione □ Bar/Ristorante ■ Vendita articoli vari □ Altro

Aspettative degli albergatori italiani sull'andamento del turismo e dell'occupazione

La rilevazione sul movimento alberghiero raccoglie anche le opinioni degli operatori sull'andamento del turismo e dell'occupazione nel trimestre successivo al periodo osservato, al fine di fornire informazioni sulle tendenze in atto nel settore.

*Prospettive del turismo
nel trimestre maggio-
luglio 2005*

In relazione ai giudizi sull'andamento del turismo, nel trimestre maggio-luglio 2005 prevale l'opinione di stabilità (45,5 per cento delle risposte) ma la percentuale di coloro che prevedono una diminuzione delle presenze (40,4 per cento) è più elevata di quella di coloro che prevedono, invece, un aumento (9,7 per cento), con un saldo pari a meno 30,7. Nella corrispondente rilevazione dello scorso anno, per lo stesso trimestre, il saldo era risultato pari a meno 26,9. Il saldo è negativo ovunque, con valori più elevati nel Nord-ovest (meno 37,9) e nel Centro (meno 36,9). Si riscontra, in generale, un saldo negativo più accentuato per la componente della domanda turistica estera (meno 39,2) rispetto a quella nazionale (meno 22,9).

Tabella 8. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre maggio/luglio 2005, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	PRESENZE TOTALI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	7,4	43,1	45,3	4,2	-37,9
Nord-est	11,1	45,7	38,4	4,8	-27,3
Centro	9,8	38,8	46,7	4,7	-36,9
Sud e isole	9,2	54,9	32,5	3,4	-23,3
ITALIA	9,7	45,5	40,4	4,4	-30,7

(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Tabella 9. Opinione degli albergatori sull'andamento delle presenze turistiche nel trimestre maggio/luglio 2005, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per nazionalità e per ripartizione geografica (composizioni percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	ITALIANI					STRANIERI				
	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)	Aum.	Staz.	Dim.	Non sa	Saldo (a)
Nord-ovest	7,0	49,0	40,8	3,2	-33,8	7,9	36,2	50,6	5,3	-42,7
Nord-est	7,5	64,7	26,7	1,1	-19,2	14,7	26,7	50,1	8,5	-35,4
Centro	10,9	46,9	40,0	2,2	-29,1	8,9	31,8	52,4	6,9	-43,5
Sud e isole	10,3	64,5	23,4	1,8	-13,1	7,3	39,0	47,7	6,0	-40,4
ITALIA	8,5	58,3	31,4	1,8	-22,9	11,0	31,6	50,2	7,2	-39,2

(a) Differenza tra la quota di previsione in aumento e la quota di previsione in diminuzione.

Prospettive dell'occupazione nel trimestre maggio-luglio 2005

Dalle indicazioni degli operatori riguardanti l'andamento dell'occupazione nel trimestre maggio-luglio 2005, rispetto al medesimo periodo del 2004, risulta che la quota di albergatori che esprimono l'intenzione di diminuire il numero degli occupati è pari, per il complesso del Paese, al 20,2 per cento (il 21,8 per cento nella corrispondente rilevazione dello scorso anno). I giudizi negativi prevalgono soprattutto nel Centro (28,6 per cento degli albergatori) e nel Nord-ovest (26,3 per cento degli albergatori).

La quota di quelli che si orientano in senso opposto è limitata al 5 per cento (6,1 per cento lo scorso anno).

Il 2,6 per cento degli alberghi italiani, secondo quanto segnalato dagli operatori, sarà chiuso nel trimestre maggio-luglio 2005 (lo scorso anno tale percentuale era stata del 2,4 per cento); l'incidenza più alta si registra nell'Italia nord-occidentale (3,8 per cento) e la più bassa in quella centrale (1,2 per cento).

Figura 5: Occupazione nel trimestre maggio-luglio 2005 (valori percentuali)

